

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIETRO ARMANI

La seduta comincia alle 20,05.

Audizione del sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio, Francesco Nucara, sui recenti episodi di emissione nell'ambiente di sostanze inquinanti presso impianti siti nell'area industriale di Porto Marghera.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio, Francesco Nucara, sui recenti episodi di emissione nell'ambiente di sostanze inquinanti presso impianti siti nell'area industriale di Porto Marghera.

Do subito la parola al sottosegretario per la relazione introduttiva.

FRANCESCO NUCARA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio.* Lo sversamento di circa 800 chili di TDI (toluene di isocianato) in forma liquida, verificatosi il 25 giugno 2003 in un impianto della ditta Dow Polluretani Italia Srl, stabilimento di Porto Marghera, è stato causato dal cattivo funzionamento di un segnalatore di livello su un serbatoio di processo denominato D250.

Gli elementi in nostro possesso non classificano l'incidente come «rilevante», in quanto dall'esame della documentazione acquisita il quantitativo di TDI sversato risulta essere contenuto nei parametri di rischio fissati dalla normativa in materia. Infatti, i quantitativi di TDI fuoriusciti sono inferiori alla soglia indicata nell'allegato VI al decreto legislativo n. 334 del 1999 che, conformemente alle norme comunitarie, considera un incidente come rilevante quando il TDI sversato è uguale o superiore al 5 per cento del quantitativo

fissato come soglia limite, che nel caso di specie risulta fissato a 100 tonnellate. Pertanto, l'evento sarebbe stato considerato rilevante qualora fossero fuoriuscite cinque o più tonnellate di TDI.

Si evidenzia, inoltre, che la notizia dello sversamento ha interessato la stampa anche perché presso l'impianto della Dow Polluretani Italia, il 28 novembre scorso, si era verificato un incendio. La direzione IAR del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che ha inviato tutte le informazioni in suo possesso sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti nell'area industriale di Porto Marghera, segnala che si sta valutando l'opportunità di estendere alla Commissione tecnica incaricata dal Ministero (ai sensi dell'articolo 24, comma 3 del decreto legislativo n. 34 del 1999) di effettuare il sopralluogo post incidente presso lo stabilimento Dow, relativamente all'evento incendio 2002, anche un analogo sopralluogo per lo sversamento di TDI, al fine di avere una visione completa della situazione verificatasi presso gli impianti ai fini della normativa sugli incidenti rilevanti.

Per quanto attiene alla fuoriuscita del TDI nelle acque lagunari tramite lo scarico convenzionalmente denominato SM15/3 si segnala che il personale della sezione antinquinamento presso il Magistrato delle acque si è prontamente attivato il 26 giugno 2003 per l'esecuzione di un sopralluogo sul posto in cui si è verificato l'incidente, durante il quale sono stati raccolti campioni dei reflui dello scarico e dello scarico terminale in laguna SM15 da sottoporre alle opportune analisi chimiche e chimico fisiche, i cui risultati saranno rimessi all'autorità giudiziaria. Dall'ultima nota pervenuta al Ministero, in data 30 giugno 2003, da parte della stessa sezione antinquinamento, risulta che sono in corso le analisi sui campioni prelevati al fine di verificare l'eventuale presenza di sostanze

inquinanti correlabili con l'evento segnalato dall'azienda Dow. Considerata la specificità dei parametri oggetto dell'indagine, si prevede che i prossimi dati saranno disponibili nel corso della settimana corrente.

Inoltre, come risulta anche dal rapporto del comando provinciale dei Vigili del fuoco di Venezia, il TDI è fuoriuscito in quantità modeste, in quanto l'impianto risultava essere stato appena avviato ed in fase di regolazione, lavorando a regime ridotto. Gli interventi effettuati nell'immediato hanno portato la situazione sotto controllo, in quanto si è provveduto con l'ausilio di imprese specializzate a contenere il prodotto surnatante con panne galleggianti utilizzando nel contempo anche materiale assorbente.

PRESIDENTE. Do adesso la parola ai colleghi che desiderano formulare domande o svolgere osservazioni.

MICHELE VIANELLO. Da un punto di vista « burocratico » la quantità di TDI fuoriuscita può non essere considerata rilevante, ma il tema vero è che si tratta di un impianto che nel novembre scorso è stato oggetto di un incendio, un incidente talmente grave da mettere in discussione la sicurezza (e la vita) di migliaia di persone. Il fatto grave è che il nuovo incidente avvenga nel momento in cui l'impianto, che avrebbe dovuto essere « rimesso in sesto », è riavviato. Ciò significa che la Dow Chemical riesce con molta difficoltà a mantenere in efficienza impianti abbondantemente datati.

In merito ho già presentato un interrogazione. Il punto su cui il Ministero dovrebbe riflettere approfonditamente è se non si ritenga di anticipare la verifica di compatibilità ambientale della Seveso 2, prevista per il 2006, non su ogni singolo stabilimento, ma nell'insieme del complesso industriale chimico di Porto Marghera, dato che in base ad essa l'incidente rilevante non è quello che riguarda il singolo stabilimento o l'impianto, ma quello che a catena determina l'effetto « domino ». Dico ciò anche in considerazione del fatto che è contemporaneamente in stato di valuta-

zione di impatto ambientale la richiesta da parte di Europa Vinyl Corporation di aumentare la propria produzione.

Infine, nel caso che da parte delle autorità si giunga all'accertamento dell'esistenza di colpe o dolo nell'incidente, e quindi si apra un procedimento giudiziario, riteniamo che il Ministero debba costituirsì parte civile in giudizio. Ci troviamo ormai in una situazione in cui, in quella zona, avvengono incidenti ogni settimana, determinando uno stato di tensione e di difficoltà da parte della popolazione tali da farci ritenere necessaria una presa di posizione dura e ferma da parte del Ministero.

Ringrazio, infine, il sottosegretario per la tempestività e per il contenuto della relazione.

LUANA ZANELLA. Ringrazio anch'io per la tempestività dell'intervento il sottosegretario. Condivido pienamente quanto detto dal collega Vianello. Ho presentato anch'io un interrogazione, tesa a chiedere al Governo se non ritenga che una apposita commissione sia insediata da parte del Ministero in modo da monitorare l'impianto che, come ha giustamente sottolineato il collega, è al centro delle attenzioni della popolazione cittadina per il grave incidente che ha modificato completamente il rapporto tra città e polo chimico. Si tratta di un aspetto che non deve assolutamente essere sottovalutato. In più, vorrei che il Governo sapesse che non sono soltanto gli ambientalisti, per tradizione e anche per programma politico, a pensare ad un superamento della chimica (o, quanto meno, di un certo tipo di chimica) in una zona così delicata e vicina a Venezia, insistente sulla laguna e a ridosso di un centro abitato densamente popolato, ma anche le stesse autorità come, per esempio, la regione ed i rappresentanti della maggioranza di Governo che, a gran voce e spesso con toni che disorientano l'opinione pubblica, perché anch'essi sono firmatari dell'accordo sulla chimica, affermano la necessità di chiudere il polo chimico.

Quindi, da un lato, la popolazione si trova davanti ad una serie di messaggi che provengono da autorevoli fonti – come la regione – sull'impossibilità di una coesistenza tra Venezia, la città di terraferma e la chimica, mentre, dall'altro, si procede faticosamente sulla strada della realizzazione dell'accordo sulla chimica (accordo che concentrava l'attenzione sul problema delle bonifiche, ma la cui realizzazione, invece, soprattutto a causa dell'incapacità di finanziare il processo, si trova in estremo ritardo).

Pertanto, la possibilità di una riqualificazione e di una riconversione, necessaria per l'esigenza di confrontarsi con le norme della Seveso 2, ma, più in generale, con quella di uno sviluppo che non sia più orientato lungo le direttive seguite fino ad oggi, si scontra con il mancato finanziamento dei processi necessari, frutto di accordo, inerenti al problema delle bonifiche.

Per questa ragione, chiedo al Governo un'assunzione di responsabilità con la Commissione (anticipando le verifiche che richiedeva il collega Vianello), motivata non soltanto dalla situazione contingente ma anche dall'esigenza di fare chiarezza sulle intenzioni dell'esecutivo in merito al destino del polo industriale nel medio periodo.

PRESIDENTE. Do ora la parola al sottosegretario per la sua replica.

FRANCESCO NUCARA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Ritengo che la risposta relativa all'argomento specifico per il quale sono stato chiamato ad intervenire sia esauriente.

Non sono invece in grado, né ho titolo, per esprimermi in merito al futuro industriale di Porto Marghera perché ritengo si tratti di un problema che dovrà affrontare il Governo nel suo complesso, soprattutto con la regione e il comune di Venezia (non è solo il Governo che deve intervenire). Ritengo altresì che, con le cautele dovute, si possa fare una valutazione dell'impatto

o della compatibilità ambientale complessiva e non soltanto per un caso specifico. Tale operazione è giusta e mi attiverò affinché tutto ciò avvenga.

Per quanto riguarda l'autorità giudiziaria, ho già ricordato che, per quanto ci riguarda, non appena abbiamo i dati, li rimettiamo all'autorità giudiziaria. Non so quindi dare una risposta alla sua domanda, né so che cosa debba fare il Ministero (se si possa costituire direttamente o se debba interpellare il Presidente del Consiglio) non essendo di professione un avvocato.

PRESIDENTE. Intanto bisogna vedere se ci sono dei reati !

FRANCESCO NUCARA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Esatto, tanto più che, come ricordava l'onorevole Vianello, si deve verificare se vi sia stato dolo.

Per quanto riguarda invece il discorso sulla compatibilità ambientale complessiva, ritengo di poter attivare gli uffici del Ministero – ne investirò il ministro stesso – poiché questa è una via che il Ministero dovrebbe intraprendere non soltanto per Porto Marghera ma anche a proposito di altri ambiti (così come, in fondo, già facciamo con l'EMAS, dove il sistema di qualità avviene per distretto e non più per singole unità). Su questo, ritengo di potermi impegnare, seppure con le cautele del caso.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario per la sua esposizione, essenziale ed esaustiva. Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 20,20.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 10 settembre 2003.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO



14STC0008740